

Sciopero generale di quattro ore ieri nelle industrie

A migliaia operai e cittadini in corteo nelle vie di Potenza

Al centro della giornata di lotta la difesa del posto di lavoro, il risanamento dell'apparato industriale, lo sviluppo socio-economico della regione - Numerosi gli studenti, i giovani disoccupati, le donne

La giornata di lotta sarà preparata da assemblee nella regione

Il 28 sciopero generale in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Alla fine del mese, il 28 ottobre, i lavoratori siciliani scenderanno in sciopero generale. Il ricorso alla lotta, che comincerà nei prossimi giorni con una serie di iniziative locali delle nove provincie (a le catagorie, è dettato da due motivazioni: l'ulteriore aggravarsi della crisi economica in Sicilia e l'insufficienza iniziativa del governo nel fronteggiarla. La decisione è stata presa al termine della riunione del direttivo regionale della federazione sindacale unitaria che ha discusso, per una intera giornata, sullo stato reale dell'economia isolana, turbato ancora in questi ultimi giorni dalle nuove preoccupanti notizie di licenziamenti e di sospensioni di operai in diverse aziende piccole e medie. Si va allo sciopero, dunque, perché il segno della crisi non accenna a scomparire anche perché i sindacati riscontrano decise responsabilità nell'azione dell'attuale governo regionale guidato dall'onorevole Bonifiglio che, negli ultimi mesi, non è andato al di là di un debole sostegno alle iniziative del movimento sindacale. Al governo regionale, anzi, la federazione unitaria rimprovera di non aver mostrato un impegno eccezionale, che pure era stato più volte ribadito ufficialmente, nel riportare avanti con determinazione la vertenza della Sicilia e nei

confronti dello stato e nei confronti delle industrie private. Le cifre sono così ancora una volta esplicitate nel rappresentare una situazione ancora più preoccupante di quella che l'estate si è lasciata alle spalle. Duecento mila disoccupati alla data del 31 luglio (nel dicembre del '76 erano ancora 184 mila), cui devono essere aggiunti gli oltre 90 mila giovani della lista speciale oltre i milioni di ore di cassa integrazione registrate fino al mese di luglio; sono questi gli aspetti principali di una situazione di emergenza che lo sciopero del 28 ottobre intende mettere in risalto a dimostrazione, appunto, che sono necessari interventi immediati e programmati.

Delegazione polacca in visita per 2 giorni a Villetta Barrea
VILLETTA BARREA — Una delegazione di funzionari del ministero polacco in Italia, guidata dall'ambasciatore, avrà una serie di incontri con i compagni della sezione PCI di Villetta Barrea. La delegazione — che si fermerà oggi, sabato, e domani — avrà colloqui con i compagni e visiterà il parco nazionale d'abruzzo.

CAMPOBASSO - Dopo il rifiuto di accettare la delegata

La CM presidiata dalle lavoratrici

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO — Da ieri l'altro la Confederazione (Molise) una fabbrichetta di camicie di proprietà di Olinde Foligno che sorge alla periferia di Campobasso, in piena zona agricola, è controllata dalle lavoratrici. La decisione sindacale di scendere in lotta è scaturita dal rifiuto del padrone di accettare la delegata sindacale all'interno dell'azienda. Tutto è stato deciso nel giro di pochi giorni e praticamente da quando il sindacato ha comunicato al Foligno il nome di Maria di Zilino quale rappresentante dei lavoratori nella camiceria. La risposta del padrone è stata quella di intimare verbalmente il licenziamento della delegata e anche la serrata dell'azienda ed è proprio

a questo punto che le altre lavoratrici sono scese in lotta solidarizzando con la compagna di lavoro. Successivamente è stato accertato che il Foligno non rispettava nessun contratto di lavoro e i livelli di retribuzione erano fissati intorno alle cinquanta mila lire per i primi mesi, portati poi successivamente ad un tetto massimo di centomila lire, mentre sappiamo che il contratto nazionale di lavoro parla di cifre che si aggirano intorno alle 220 mila lire mensili. Rimane da accertare anche se il Foligno abbia versato oppure no, nel passato, i contributi assicurativi per tutte le dipendenti. In quadratura in un tentativo di attacco antisindacale ed è per questo che l'organizzazione si è rivolta anche ai suoi legali per impugnarla la que-

L'ASINARA - Un'interrogazione del PCI all'assemblea regionale

La sabbia non deve essere prelevata

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI — Come avviene da qualche anno, in questi giorni, si sta procedendo nella spiaggia dell'Asinara a dei prelievi di una notevole quantità di sabbia che viene destinata alla costruzione di strade all'interno dell'isola. Alcuni consiglieri comunali comunisti, hanno presentato a questo proposito una interrogazione all'assemblea regionale. I compagni Macis, Berlinguer, Lofredo, Manolagas, chiedono di sapere dal presidente della giunta regionale Soduù «quali passi intendono promuovere presso le autorità competenti, con l'autorità di tutti gli organismi al-

l'uopo preposti, perché venga immediatamente sospeso ogni prelievo indiscriminato di notevole quantità di sabbia dalla località di S. Andrea e da qualsiasi altra spiaggia dell'Asinara, quale che sia l'uso che di quella sabbia serve, e perché tali azioni non abbiano a ripetersi in futuro. Tale azione, se non tempestivamente sospesa, può recare un gravissimo e irreversibile pregiudizio all'equilibrio limnologico della spiaggia, provocando, in conseguenza, irreparabili danni e quella che viene detta più bene e incantevole spiaggia della Sardegna.

STASERA GLI INTI ILLIMANI A SIRACUSA



SIRACUSA — Il festoso, commosso ciltone degli intimità si è svolta stasera al teatro. Il festival provinciale, iniziato il 24 settembre scorso, si concluderà domani sera con un comizio di Gian Carlo Pajetta.

Non si può sacrificare un bene comune di così grande valore e bellezza. Lo strumento di tutta la comunità isolana e nazionale, per cui si può benissimo sopprimere con altri mezzi, soprattutto nella aspirazione e prospettiva che di tali beni si possa in un non lontano futuro usufruirne e godere senza le limitazioni che l'attuale destinazione dell'isola comporta. Si impone, conclude l'interrogazione comunista — una azione immediata, con l'intervento di tutti gli organismi competenti per impedire che questo scempio continui.

Arturo Giglio



Le malattie mentali non si curano rinchiodando i malati nei manicomi, reprimendoli ed emarginandoli dalla società. E' necessario, invece, un intervento che parte dall'analisi socio-politica del territorio e giunga ad una applicazione generalizzata del metodo della prevenzione.

NUORO - Al lavoro per superare le vecchie logiche repressive

Psichiatria fra ghetto e repressione

Un impegno per intervenire in modo nuovo nel campo delle malattie mentali, partendo innanzitutto dalla analisi socio-economica del territorio

Il nostro servizio

NUORO — Cosa si fa in Sardegna per avviare un intervento programmatico nel campo della psichiatria? Siamo ancora all'anno zero, oppure qualcosa si muove? Le strutture precedenti — mediche, assistenziali e sanitarie — possono essere rimosse finalmente? In altre parole il manicomio è ancora un lager? Oppure si avvia al recupero dei malati trattandoli e curandoli come essere umani? Sono queste le domande a cui si è tentato di dare una risposta nel recente convegno sull'intervento psichiatrico nel territorio tenutosi a Nuoro per iniziativa dell'Unione delle Provincie Sarde.

Dalla nascita di strutture a livello comprensoriale può averci l'inizio di un impegno di decentramento capace di portare gli operatori nel territorio e di fornire alle popolazioni — quindi ai soggetti malati o predisposti — interventi programmati di assistenza socio e sanitaria. Gli approfondimenti venuti dal convegno di Nuoro e dai successivi dibattiti a livello locale, consentono di disegnare con precisione il quadro di riferimento entro cui inserire la proposta dell'amministrazione nuorese. Per compagno Sergio Scarpa, responsabile della Commissione Sicurezza Sociale del nostro partito, le proposte per l'ospedale psichiatrico nuorese vanno considerate entro il quadro più generale del servizio sanitario nazionale. L'ospedale psichiatrico come «ghetto» va in altre parole superato. Del resto, avvisò, sono stati il compagno Spadaccia, per il PSI, e il democristiano Michele Zanetti, e presidente della Provincia di Trieste. Saranno questi tecnici ad elaborare, con il prof. Franco Bagaglia e la collaborazione diretta del consiglio provinciale, un piano di intervento che riguardi Nuoro. Gli impegni della Provincia nel settore possono essere definiti dalle cifre: 2 miliardi e mezzo annui per oltre 700 ricoverati. Non sarebbe possibile capire quello che succede attualmente a Nuoro, nel campo del-

ABRUZZO - Anche il Comune di Popoli ha aderito all'iniziativa

Si allarga il consorzio per il consultorio familiare

Il nostro servizio

POPOLI (Pescara) — Con voto unanime, il Consiglio comunale di Popoli ha aderito tre giorni fa al Consorzio intercomunale per l'istituzione del consultorio familiare: gli altri comuni interessati sono Bussi, Tocco Casauria, Torre De Passeri e Castiglione, Casauria. I promotori dell'iniziativa dicono «per ora», poiché è aperta la possibilità di altre adesioni.

gli operatori, le forze politiche, sindacali, le organizzazioni femminili, gli organi collegiali della scuola. I rappresentanti dei consigli comunali saranno nominati dall'assemblea consorziale. Il consorzio, oltre al consultorio, potrà estendere il servizio anche alla medicina specialistica: in questa direzione sta lavorando una commissione intercomunale, che dovrà elaborare uno statuto a norma della legge regionale n. 52.

Fra le antiche mura di Gioia del Colle un pubblico appassionato ha seguito tutte le iniziative

Un castello riconsegnato alla gente

Le giornate organizzate dalla Lega delle cooperative e dall'Arci - Si è scelto non il livello distributivo, ma la programmazione culturale

Dalla nostra redazione

BARI — Per 23 giorni il Castello normanno-svevo di Gioia del Colle s'è riempito di gente. Le manifestazioni teatrali, musicali, artistiche e cinematografiche organizzate dall'Arci e dalla Lega delle cooperative, e dall'ARCi che si sono concluse nei giorni scorsi hanno richiamato infatti grande pubblico ogni giorno. Ci sono stati cinque spettacoli teatrali e tre musicali: sono stati proiettati diversi film. Inoltre, mostre, iniziative di arte-performance, interventi collettivi in piazza e nel centro storico di Gioia del Colle, un concerto sinfonico nella «sala del trono» del Castello.

progetto di programmazione culturale, coordinata e autogestita tutta dalle forze associative e cooperative pugliesi. Al dibattito sono intervenuti l'Assessorato regionale Morea, il presidente della Provincia Mastroloni, il sindaco di Gioia del Colle Donvito, il prof. D'Elia della Sorveglianza nazionale dell'Associazione delle cooperative culturali Bruno, il segretario dell'ARCi regionale Acquaviva, l'Assessorato comunale Fasano, e i rappresentanti di cooperative. Enzo Lavarra del PCI di Gioia del Colle, Catalogo della Lega dei disoccupati. I rappresentanti della Regione e dell'amministrazione provinciale di Bari hanno tenuto a sottolineare l'importanza di una programmazione delle attività dello spettacolo e dell'arte sempre più coo-

dinata sul territorio, al fine non solo di ridurre i costi di gestione ma di favorire e rendere efficace anche il rapporto tra forze produttive culturali e realtà sociali. Si è convenuto quindi sulla necessità di una riflessione generale pubblica sulle più significative esperienze culturali pugliesi, in raccordo con le strutture private e pubbliche esistenti. La Regione, proprio per la sua funzione fondamentale di programmazione (legislativa e finanziaria assieme), deve poter e saper dispiegare tutta la propria azione politica, oltre un lusingo però ancora latitante, lo statuto del consorzio teatrale, per esempio, tarda ancora a decollare, mentre emettono qua e là forze che tendono a ritardare l'attuazione. Quello che occorre è una autentica regolamentazione del-

TRASPORTI IN SARDEGNA

Con le ferrovie un'occasione per conquistare nuovi mercati

Ancora in questi giorni le navi che collegano la Sardegna con gli altri porti d'Italia stanno viaggiando a pieno carico. Dal mese di giugno, sino ad oggi abbiamo assistito ad un flusso passeggeri da e per la Sardegna che forse non ha precedenti nella nostra storia. Appena saranno disponibili i dati completi sulla rete di trasporti, sarà valutazione complessiva della questione sia sotto l'aspetto dello sviluppo del sistema dei trasporti, sia sotto il profilo dello sviluppo dell'attività turistiche. Per ora sembra del tutto normale la considerazione che quest'anno in Sardegna è venuta più gente e che il sistema dei collegamenti marittimi, pur con le sue insufficienze, ha retto all'appuntamento estivo. Non ci sono state, salvo qualche momento a fine agosto per i rientri in continente, le drammatiche soste e gli scioglimenti disordinati negli scali marittimi.

Ciò non è dovuto al caso, la lunga battaglia condotta dalle forze democratiche della Sardegna ha ottenuto che quest'anno fossero messe a disposizione da parte delle F.S. e della Tirrenia più navi e più posti per i passeggeri. A questo si è arrivati non senza difficoltà. Ora occorre continuare la battaglia per una politica di trasporti efficiente e duratura al problema dei trasporti esterni ed interni della Sardegna. Questa politica deve essere promossa dal Parlamento, e la Commissione trasporti della Camera, che sta concludendo l'esame del piano pluriennale dei trasporti, riceverà le Regioni tutte, compresa la Sardegna. In questa occasione credo che una carta di credito per i trasporti, compresa la Sardegna, in fermata alcuni punti essenziali: l'essere cioè il problema dei trasporti interni ed esterni con la Sardegna un problema di unificazione ed integrazione col mercato nazionale ed estero ed al tempo stesso un problema di parità con il resto dell'Italia. Il problema è complesso e merita di essere compiuto uno sforzo ancora maggiore per mettere in rilievo come risolvere questo problema significhi in sostanza venire incontro ad esigenze primarie di carattere nazionale.

In Sardegna può essere sperimentata, proprio per essere in grado di accrescere l'exportazione verso l'estero e di allargare contemporaneamente la base produttiva al mercato interno, un sistema di impianti fissi e di trazione a corrente alternata. E' indubbio, come è stato formato questo sistema, la Commissione della Camera dalle principali aziende produttrici di materiale rotabile, che il resto dell'Italia (e non la sola Sardegna) ha un sistema di elettrificazione permetterebbe alle nostre industrie di progettare, produrre e installare, a costi inferiori, impianti fissi e di trazione del genere più diffusi e in significativa espansione nel mercato mondiale. All'estero, e in Italia, ci si deve guardare come ad una occasione di importanza notevole per l'intera nazione. Il prossimo piano integrativo delle F.S. Occorre però che tutte le forze si pronuncino in modo sostanziale sulla giustezza e la validità sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo della efficienza e funzionalità. Ci sono importanti problemi di alleanza, prima di tutto con le Regioni meridionali, possono essere conquistate per una concessione di mercato, nome sarda e nazionale. Il rinnovamento e l'ammodernamento della rete ferroviaria, e della elettrificazione a corrente alternata del tracciato serve, infatti, a soddisfare una primaria esigenza nazionale e nazionale per l'intero Mezzogiorno una attenzione e una possibilità nuova. Partendo da questa base, è possibile, con la forza la battaglia per dotare le F.S. di nuovi traghetti più capaci e più moderni (non solo per il Mezzogiorno), e, tutt'oggi, come ha affermato recentemente il nuovo direttore delle Ferrovie davanti alla Commissione della Camera non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

Un'altro punto in attivo è stato raggiunto a Nuoro: il malato di mente non potrà più essere ricoverato internato, un uomo da annullare. E l'assistenza psichiatrica, così come quella sanitaria in generale, dovrà essere strutturata in modo da realizzare adeguati meccanismi pubblici.

Antonio Orrù

n. t.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.

La Sardegna non è stata ancora ordinato il quinto traghetto per la Sardegna) per assolvere alle esigenze primarie del traffico passeggeri e merci.